

(Acta Ordinis, vol. XIII, an. XIII – fasc.2-3, pp. 151-152)

Circolare del Revmo Padre Generale a tutti i frati, ai quali si mandano le copie del secondo schema delle Costituzioni dell'Ordine, preparato di recente dalla Commissione centrale, che verrà discusso nel  
Capitolo Generale

Fr. A. Trapè, Priore Generale dell'O.S.A. saluta nel Signore i M. R. Padri Provinciali, Commissari Provinciali, Priori dei Conventi Generalizi e tutti i PP. e i Fratelli dello stesso Ordine.

Venerabili Padri e Fratelli,

nel mandarvi il secondo schema delle Costituzioni non riteniamo necessario una lunga preparazione, poiché del modo e del fine con cui si è preparato lo schema delle Costituzioni vi abbiamo parlato spesse volte, come quando vi comunicavamo la nomina della Commissione centrale o quando vi inviammo la prima parte dello schema precedente o quando indicemmo il Capitolo Generale.

Infatti con la nostra lettera *Inter Curas* del 9-11-1966 vi comunicammo non solo l'istituzione della Commissione centrale, ma vi descrivemmo anche l'iter che si sarebbe dovuto percorrere prima che lo schema venisse presentato al Capitolo Generale, e inoltre vi elencammo, sia pur sommariamente, i principi che si sarebbero dovuti tener presenti affinché il lavoro d'insieme procedesse a norma delle direttive della Chiesa e con opportuna celerità.

Poi nella lettera che vi inviammo insieme con il primo schema vi parlammo della natura del rinnovamento e vi sottolineammo l'importanza delle Costituzioni, che debbono manifestare il volto autentico dell'Ordine, promuovere il vigore della vita agostiniana e portare nuovi frutti di santità nella Chiesa.

Infine nella lettera di indizione del Capitolo Generale ci siamo intrattenuti sulla grave responsabilità di tutti i membri del Capitolo nell'annunziare principi e nel prendere decisioni.

Non ci resta quindi altro che ringraziare di cuore, a nome di tutto l'Ordine e da parte nostra, la Commissione centrale, che per parecchi mesi ha lavorato assiduamente a preparare e rivedere lo schema. Vogliamo inoltre esortare tutti voi affinché, in base ai lavori della Commissione considerate diligentemente ciò che si deve stabilire per il bene dell'Ordine e inserire nelle Costituzioni.

Vi esortiamo in modo particolare a riflettere con estrema serietà sui principi fondamentali che debbono animare e far da leva alla nostra legislazione. In effetti, se non ci saranno dei principi base, che accogliamo con convinzione e inseriamo nelle Costituzioni perché non cadano in dimenticanza, la legislazione che produrremo non potrà avere la forza e l'efficacia per promuovere l'auspicato rinnovamento.

Tra questi principi piace ricordarne quattro, che certamente voi, come noi, considerate fondamentali, cioè l'agostinianità (se è lecito chiamarla così), la fraternità, l'unità dell'Ordine e un giusto equilibrio tra la vita interiore e le esigenze dell'apostolato.

Bisogna dunque interpretare esattamente e conservare tenacemente l'autentico spirito di S. Agostino e la tradizione che fiorì nell'Ordine specie subito dopo la "grande unione". Poi bisogna che

coltiviamo con zelo la fraternità come un bene supremo dell'Ordine, mettendo in pratica il comando del S. P. Agostino nella Regola: "*Vivete dunque tutti con un'anima sola e un cuore solo...*".

Bisogna anche che incrementiamo in ogni maniera l'unità dell'Ordine, consapevoli di appartenere tutti ad un'unica famiglia o comunità spirituale alla quale sono ordinate le case conventuali e provinciali. La dobbiamo pertanto amare al di sopra di tutti gli elementi che possano costituire divisioni, e attraverso di lei servire la Chiesa e compiere le opere di Dio.

Riguardo poi all'equilibrio tra la vita interiore e l'apostolato, perché sia fatto con saggezza, dobbiamo vagliare le cose con la massima attenzione, e quindi proteggerlo e manifestarlo con leggi adeguate, in modo che chi le osserva scrupolosamente possa dedicarsi alle urgenze della carità senza che abbia a prendere il gusto per la verità, cioè la dolcezza dell'orazione e della contemplazione, dolcezza senza la quale il lavoro apostolico è come un capo senz'anima.

Avendo pertanto dinanzi agli occhi questi principi supremi, esaminate con attenzione l'accluso schema di Costituzioni, affinché poi nel Capitolo, confrontati i vari pareri, possiamo aggiungere o togliere, ciò che sembrerà opportuno aggiungere o togliere e in tal modo gli stessi principi siano fissati con più rigore ed espressi con maggiore chiarezza.

Questo schema viene proposto dalla Venerabile Curia come base utile per una ulteriore riflessione. È da notarsi inoltre che le definizioni dell'ultimo Capitolo Generale tengono il primo posto in questo schema, anche se è sembrato opportuno aggiungere altre proposte, che sono giunte dalla Commissione centrale.

Ancora una volta raccomandiamo a ciascuno di voi di elevare preghiere al Padre di ogni bene affinché, per intercessione della Beata Vergine Maria, di S. Giuseppe, del S. P. Agostino e di tutti i Santi del nostro Ordine, dall'apporto comunitario del prossimo Capitolo Generale giunga l'abbondanza di ogni bene per l'intera Famiglia Agostiniana.

Roma, S. Monica, 22-5-1968.